

IL POST CORONAVIRUS

La **Fiom** ribatte a Berton «Le aziende ripartano assieme ai lavoratori»

BELLUNO

Ristrutturare tenendosi ben stretti i lavoratori, le loro competenze, la loro professionalità, per ripartire al meglio quando le condizioni economiche lo permetteranno. E intanto cominciare a riflettere sul tema della riduzione dell'orario di lavoro per salvaguardare l'occupazione.

Stefano Bona, segretario della **Fiom Cgil**, ribatte così alla presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, Lorraine Berton, che ieri ha sollecitato il Governo Conte a togliere il blocco dei licenziamenti.

Una presa di posizione che Berton ha lanciato sostenendo la necessità delle aziende bellunesi di ristrutturarsi per rilanciare la produzione ma

che, secondo il segretario dei metalmeccanici **Cgil**, «non fa onore a Confindustria».

«Durante il lockdown sembrava che i lavoratori fossero tutti indispensabili», commenta Bona, «erano diventati centrali per il mantenimento dell'economia. Ora che le cose vanno un po' meglio dal punto di vista epidemiologico sembra che i lavoratori siano diventati l'unico capro espiatorio per la crisi e Confindustria propone di licenziare per ristrutturare e ripartire. Ma questa è una ricetta vecchia. La vera soluzione è tenere tutti nelle aziende, con la cassa integrazione che è stata prorogata, e ripartire assieme ai lavoratori».

«C'è poi il tema dei contratti nazionali da rinnovare», di-

ce Bona, «e dentro questi introdurre il tema della riduzione dell'orario di lavoro e mantenere l'occupazione».

«La riduzione dell'orario è un tema centrale anche in altri Paesi europei», spiega il segretario **Fiom**, «e va sviluppato». In ogni caso adesso, alle prese con l'impatto dell'emergenza coronavirus, «nessuno può pensare di ripartire licenziando, vanno mantenute invece le professionalità, anche perché gli strumenti per parare il colpo ci sono tutti. Le aziende lungimiranti si tengono i lavoratori e assieme a loro cercano di ripartire. E la decisione del Governo di riproporre il blocco dei licenziamenti è quanto mai opportuna». —

STEFANO DE BARBA